

FOTOGRAFIA AL BUIO

Una esperienza sull'apprendimento della tecnica fotografica e la realizzazione di un progetto artistico da parte di persone cieche ed ipovedenti

di Sergio Visciano

Settembre 2024

Premessa

Nell'estate del 2023 mi sono dedicato allo studio della percezione della realtà da parte di persone ipovedenti e non vedenti. La potenza vicariante degli altri sensi spesso determina un esito sorprendente nell'orientamento e nella percezione del reale da parte di persona con disabilità visiva. Mi sono chiesto quindi quale fosse la sfida più ardua e mi sono concentrato su **come rendere visibile l'invisibile**.

Ho quindi iniziato a studiare una serie di testi tra cui mi piace citare la Tesi del Dottorato di ricerca in Scienze Cognitive della Dott.ssa Valentina Saccà "*Rappresentazioni semantiche nei ciechi congeniti. Uno studio sperimentale sulle stereotipie*", (vsacca@uinime.it) Tutori Prof. Pennisi e Prof. Cavalieri, Università degli studi di Messina 2016 che mi ha dato numerosi spunti sul processo di configurazione della realtà da parte di persone cieche ed ipovedenti.

Attraverso un percorso organizzato in lezioni frontali, podcast ed esercitazioni pratiche di scatto in esterno ed in interno ho cercato di rendere l'apprendimento della tecnica fotografica leggero e fruibile a tutti. Lo scopo è stato la realizzazione di una mostra fotografica.

Il programma è stato proposto all'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti di Verona: l'articolo che segue racconta della esperienza di apprendimento dei partecipanti. Il risultato è stato sorprendente in quanto i sette protagonisti del Corso hanno evidenziato una forte capacità intuitiva ed una importante determinazione nella scelta delle riprese sia dal punto di vista compositivo che della tecnica.

Contenuti del Corso

Il Corso si è articolato in sette podcast che hanno ripercorso i contenuti principali delle operazioni tecniche in cui si è composto il percorso di apprendimento.

Vengono sintetizzati i contenuti del corso

Lezione 1

Presentazione del corso con riferimento ai contenuti tecnici e allo sviluppo del progetto fotografico
Percezione della realtà come moto soggettivo di interpretazione attraverso i sensi e dalla storia personale dell'individuo con interviste ai partecipanti.

Suggerimento di alcuni temi di riflessione come oggetto del proprio progetto fotografico: ritrattistica, architettura, paesaggio.

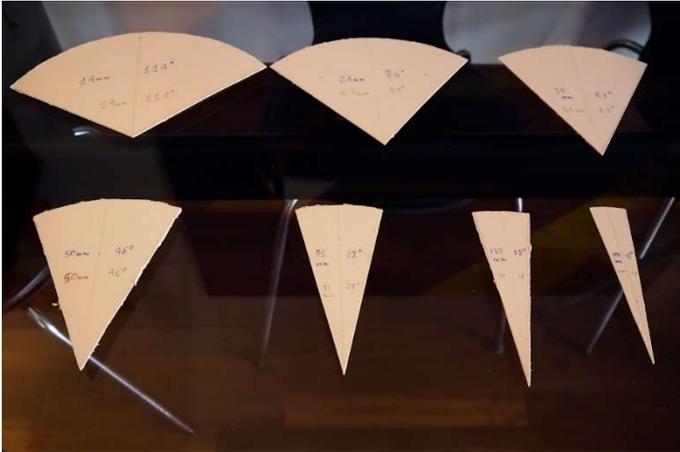
Lezione 2

La percezione della realtà in ambiente chiuso e in ambiente aperto.

L'angolo di campo: esempi tattili

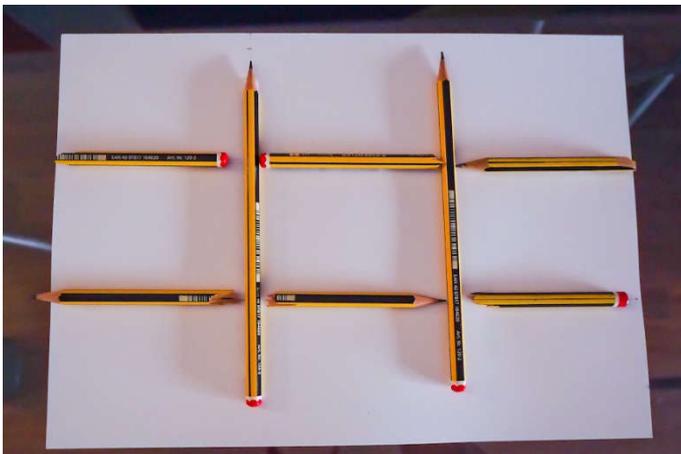
Per rendere comprensibile la correlazione tra lunghezza focale e angolo di campo, vale a dire lo spazio visibile ritratto, mi sono avvalso di modelli tattili.

Vengono riportati alcuni esempi:



La correlazione tra lunghezza focale e angoli di campo mediante utilizzo di modelli tattili

La regola dei terzi: la regola dei terzi indica in fotografia il concetto di suddivisione dello spazio in tre terzi verticali e tre terzi orizzontali atti a rendere omogeneo lo spazio di ripresa. Attraverso modelli tattili è stato reso fruibile ai corsisti.



La regola terzi: suddivisione dello spazio in nove rettangoli

Lezione 3

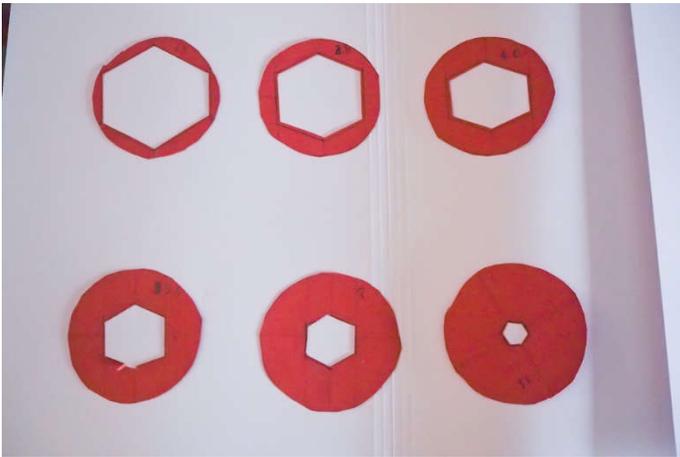
Dall'obiettivo alla ripresa: presa in mano del mezzo fotografico.

Approfondimento su obiettivi ed angolo di campo.

Prima esercitazione pratica di ritratto in interno con angoli di campo ed obiettivi differenti: primo piano, figura intera, piano americano.

Apertura del diaframma, tempi e sensibilità

Per l'apertura del diaframma, vale a dire la luce che passa all'interno del diaframma nella unità di tempo, mi sono avvalso di modelli tattili raffiguranti le differenti aperture.



Differenti tipi di aperture del diaframma

Lezione 4

Tipi di programmi esistenti nella macchine fotografiche: a priorità di apertura; T: a priorità di tempo; P: automatico; M : manuale. Il significato dei programmi e perché usare la priorità di diaframmi nei ritratti. Concetto di profondità di campo e suo collegamento con l'apertura del diaframma. Poiché a maggiore apertura del diaframma corrisponde minore profondità di campo (zona nitida in prospettiva) e viceversa, si è cercato, attraverso l'utilizzo di una serie di oggetti incollati su una superficie piana, di far percepire ai corsisti questo tipo di concetto.



Concetto di profondità di campo

Infine alcuni cenni alla sensibilità ISO, vale a dire la attitudine del sensore a catturare la luce.

Lezione 5

Ripresa dei concetti precedenti. La preparazione alla sessione di scatto: il corsista viene istruito a montare la macchina fotografica sul cavalletto, a pulire l'obiettivo e a montarlo sul corpo macchina,

a scegliere se scattare in priorità di Diaframma (A) di tempo (T) o in modalità automatica (P) e tattilmente, ad individuare sull'apparecchio fotografico questi comandi.

Lo stesso dicasi per la scelta della lunghezza focale da utilizzarsi – è stato utilizzato per il corso un obiettivo variabile 24-105 mm- in modo che il corsista scegliesse l'angolo di campo al quale scattare. Su questo tema il suggerimento avuto dai corsisti è stato di individuare sulla ghiera dell'obiettivo alcuni riferimenti (e. 24mm; 35mm;50 mm;85mm) con strisce sottili di nastro adesivo.

Il bilanciamento del bianco: settaggio in automatico.

Inizia la sessione di scatto con primi approcci al mezzo fotografico (macchina).

Lezione 6

Schemi di scatto:

esempio pratico 1) ritratto in aula: fotografo posizionato ad una distanza tra 3 e 5m dal modello.

Posizionare la macchina fotografica e decidere se metterla in orizzontale o in verticale. Scegliere la lunghezza focale: consigliate 50 mm o 85 mm. Si è primariamente deciso di scattare in priorità di diaframma. Scegliere l'apertura del diaframma che si desidera, in funzione della profondità di campo che si vuole ottenere. A questo punto verrà scelta in funzione della luce presente la sensibilità ISO da impostare. (si può utilizzare ISO automatica).

Utilizzare il riconoscimento facciale in modo che la macchina fotografica metta a fuoco in automatico l'occhio del soggetto da riprendere.

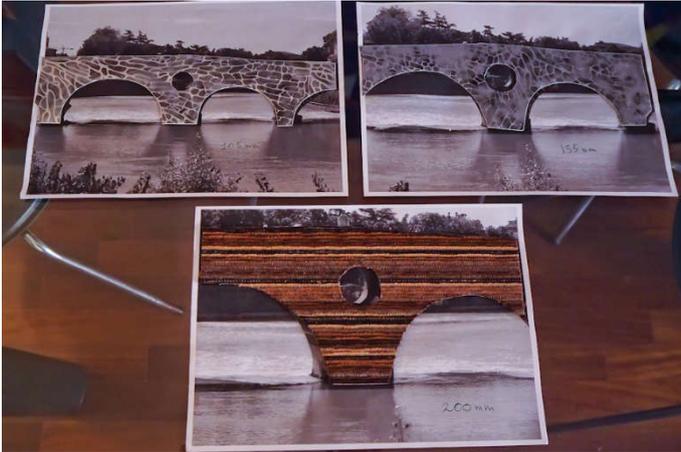
Esempio pratico 2) foto di architettura. Edificio storico come può essere un ponte piuttosto che una chiesa.

In questo caso il fotografo si trova ad una distanza superiore ai 50-70 metri.

Se si desidera fotografare tutto l'edificio o tutto il ponte si utilizza un grandangolo, come ad esempio un 24 mm; se si desidera fotografare una parte della architettura si utilizza un 50 mm, se si desidera fotografare un particolare dell'architettura con angolo di campo più stretto si utilizza come obiettivo un 135 o un 200 mm.

Per preparare allo scatto i corsisti si sono utilizzate una serie di immagini eseguite dallo stesso punto, con cavalletto, a diverse lunghezze focali. Ciò ha avuto lo scopo di richiamare il concetto di apertura dell'angolo di campo agli studenti; su queste stampe si sono incollati adesivi in rilievo per rendere tattile il concetto.





Differenti lunghezze focali e correlazione con angolo di campo: esempi tattili

Si consiglia l'adozione di un grandangolo non troppo spinto come il 24 mm.

Si consiglia di scattare in priorità di Apertura, utilizzando un diaframma piuttosto stretto come ad esempio f 8, 11, 16, in modo da avere una profondità di campo (zona nitida) estesa.

Sensibilità ISO bassa (es. ISO 200 o ISO 400) nel caso si stia fotografando di giorno.

Settaggio del bianco automatico.

Uso del cavalletto.

Lezione 7

Lezione pratica in studio per scatto di modelli ed oggetti con luce controllata a spot rivolta sul soggetto e secondo piano illuminato: scatti ad una modella ad una statua e ad un cesto di frutta.

Lezione 8

Preparazione al Progetto fotografico: esso indica una serie di immagini legate tra loro non da una pura valenza di tipo estetico ma da un significato che unisce le differenti immagini.

Lezioni 9-10-11

Scatti in esterno per l'attuazione dei singoli progetti fotografici con interscambio dei partecipanti: foto di architettura, paesaggi della città di Verona e naturalistici (laghi e corsi d'acqua).

Lezione 12

Revisione del materiale e preparazione dei singoli progetti artistici dei partecipanti (editing).

Conclusioni

I sette corsisti hanno eseguito progetti inerenti paesaggi cittadini, paesaggi naturalistici, architettura di edifici civili e religiosi, foto di interno di oggetti e di persone, reperti archeologici museali.

Osservazioni

La osservazione principale raccolta ha riguardato l'output degli scatti realizzati: se le immagini vengono stampate su supporto classico, vale a dire fotografico, i partecipanti al corso non possono rendersi conto di ciò che hanno realizzato.

Pertanto, con il doppio intento di tradurre in maniera semplice, anche contenendo i costi, i risultati dei progetti eseguiti, ho individuato una tecnica che consente di realizzare delle litofanie tattili, vale a dire delle foto stampate in tecnologia 3d con un rilievo pari a 3.0-3.5 mm nelle parti in luce e con nessun rilievo nelle parti in ombra, il che consente una accessibilità maggiore delle immagini da parte delle persone ipovedenti e non vedenti.



Arena di Verona con litofania tattile (Autore Angela Giancesella)



Ritratto di modella Giulia con litofania tattile (Autore Laura Veronesi)

Al fine di rendere ulteriormente fruibile la mostra, alcuni oggetti scattati in studio sono stati stampati in 3d.



Statua di Cangrande (Autore Giorgio Gagliardi) e stampa 3d realizzata di Istituto Giorgi di Verona

Si riportano alcuni articoli sulla mostra

<https://www.exibart.com/fotografia/in-mostra-a-verona-opere-realizzate-da-persone-ipovedenti-che-raccontano-la-citta/>

https://www.corriere.it/cronache/24_giugno_24/fotografia-al-buio-in-mostra-a-verona-gli-scatti-di-sette-non-vedenti-abbiamo-catturato-quello-che-non-possiamo-toccare-3bb236c9-085a-472a-8ce7-ad30190f7xik.shtml

<https://fotocult.it/fotografia-al-buio-mostra-fotografia-verona-persone-ipovedenti-e-non-vedenti/>

Il Progetto espositivo è stato realizzato con il sostegno economico dello Main Sponsor: AGSM AIM SpA;

Sponsor: Lions Club Verona Arena

Sponsor tecnici: NSHOT Verona; 3D Flow Verona; Istituto Giorgi Verona; Salvaterra

Stampe: FabLab Mantova (Rete TAULAB); Ennevi Verona

Patrocinio: Comune di Verona. Assessorato alla Cultura.

www.sergiovisciano.com